

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
 Con la postfazione di Beppe Grillo
 oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
 sabato 3 novembre 2007

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
 Con la postfazione di Beppe Grillo
 oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Razzista

Un'azienda d'auto ha deciso di ritirare il suo contratto di sponsor con una squadra di calcio di Bruxelles, per alcune dichiarazioni razziste del presidente della squadra verso un giocatore congolese, «colpevole» di aver sbagliato un rigore. «Non devi pensare solo agli alberi e alle banane» gli ha gridato



Calcio 13,40 SkySport1



Basket 21,00 SkySport2

IN TV

- 10,00 Sport Italia Calcio, River P.-Defensor
- 11,00 SkySport2 Nfl, Game Day
- 13,25 Rai2 Dribbling
- 13,25 SkySport2 Hockey, Bolzano-Alleghe
- 13,40 SkySport1 Calcio, Arsenal-Manch.U.
- 13,50 Italia 1 Moto, GP Valencia prove
- 14,25 SkySport2 Rugby, Calvisano-Padova
- 15,30 Sport Italia Nba, Toronto-New Jersey
- 18,10 Rai3 90' minuto Serie B
- 18,30 SkySport2 Nba, Boston-Washington
- 21,00 SkySport2 Basket, Bologna-F.Bologna
- 23,30 Rai2 Sabato sprint
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 0,30 SkySport1 Speciale Juventus-Inter

New York, la maratona al tempo dell'iPod

La Federazione di atletica Usa: «Mai parlato di doping: è solo una misura contro gli incidenti»

di Giorgio Reineri

DUE MILIONI di newyorkesi scenderanno domani in strada per assistere alla 37ª ricorrenza della rivoluzione podistica mondiale: la Maratona di New York. Altre 350 milioni di persone si uniranno alla celebrazione guardando, in tivù, quella che è diventata

la più frequentata competizione del mondo. Quarantamila, difatti, i corridori al via, scelti fra le oltre novantamila domande di partecipazione presentate agli organizzatori. Dal 1970, anno in cui 127 atleti pagarono un dollaro per prendere parte alla prima edizione sulle 26,2 miglia (km. 42,195), all'interno di Central Park, l'invenzione di Ephraim Fishl Lebowitz, un rumeno salvatosi dall'Olocausto e diventato cittadino statunitense col nome di Fred Lebow, è cresciuta come soltanto le creature della Grande Mela possono.

Ma la grande intuizione di Lebow fu quella di utilizzare i pedoni per unire la città. La città non è, difatti, soltanto l'isola di Manhattan, ma anche Staten Island, Brooklyn, Queens e Bronx. Tuttavia tra gli abitanti dell'isola e gli altri non è mai esistito rapporto, e se oggi il legame s'è rinsaldato molto lo si deve alla maratona, e al fiume di corridori che, partendo da Staten Island e scavalcando ponti, a cominciare da quello di Verrazano, ha cucito assieme i pezzi dei cinque «boroughs». Così è nato il fenomeno "NY Marathon", che nel 1978 ebbe 9 mila partecipanti e, nella competizione femminile, una vincitrice straordinaria: la norvegese Grete Waitz. Da allora la crescita non ha più conosciuto sosta, gli atleti si sono precipitati da ogni parte di mondo (il clan italiano, con circa 3mila corridori, è da tempo il più numeroso), e la cifra complessiva degli affari è esplosa. Oggi, la Maratona di New York è un'impresa sportivo-commerciale con bilanci da multinazionale. Ma è anche l'occasione per lanciare attività caritatevoli, raccogliere fondi per la ricerca sul cancro, sostenere lo sport olimpico americano, propagandare battaglie di straordinario valore politico e morale (come l'iniziativa italiana all'Onu per la moratoria della pena di morte, che vedrà Stefano Baldini quale portabandiera). Oppure scrivere cose bizzarre. L'ultima è di ieri, apparsa sulla prima pagina di un importante quotidiano italiano: «Vietato l'iPod alla Maratona di NY: altera le prestazioni. Correte con la musica? Atenti, è come un doping». Vero? Falso? È stato scoperto un nuovo mezzo per frodare, un infallibile sistema elettronico per meglio compiere atletiche nefandezze? Autrice della scoperta, secondo l'articolo, la Federazione di atletica statunitense ("US Track & Field") che «ha vietato l'uso di iPod o altri lettori mp3. La tesi: anche la musi-

ca può esser doping dal momento che migliora le prestazioni fisiche». «Mai sostenuto e neppure pensato una cosa del genere» è stata la risposta di Jill Geer, una bella signora di Boston e antica conoscenza, responsabile delle pubbliche relazioni della federazione americana. «L'unica cosa che abbiamo

consigliato, agli organizzatori di maratone da noi autorizzate, è che proibiscano l'uso di "headphones" per evitare incidenti». E questo, ci ha spiegato, per non dover pagare un premio assicurativo più alto, dato che le compagnie ne aumentano l'importo se gli atleti, durante una maratona o una mezza maratona o una

qualsivoglia corsa su strada, ne fanno uso. «E siccome ogni riconosciuta organizzazione di maratona - ha spiegato la Geer - riceve da "US Track & Field" una copertura assicurativa per eventuali danni, noi vogliamo evitare un maggior esborso. Tenete presente che Craig Masback, il nostro Ceo (Chief executive officer) è un av-

vvocato, esperto proprio in questo campo».

Si acquietino, dunque, i profeti della nuova frontiera musicale del doping. L'iPod o chi per esso non minaccia la salute, nè migliora la prestazione. Al massimo, ci rende sordi. La qual cosa può diventare un problema quando ci si deve muovere in mezzo ad altre migliaia di persone. Come, peraltro, era perfettamente e correttamente spiegato nell'articolo di Juliet Macur, sul "NY Times" di giovedì, dove si indicavano anche le organizzazioni americane che hanno già implementato questa disposizione. E dove, tra l'altro, si riferivano le spiegazioni di Jill Geer, però stranamente scomparse nella bizzarra versione giornalistica italiana. Insomma, nessuna paura: chi vuole potrà continuare a correre ascoltando musica. Anche domani, a New York. Di certo, invece, c'è che oggi, lungo Central Park, dove gli uomini americani si disputeranno i tre posti per l'Olimpiade di Pechino, nessuno vestirà l'iPod. Per vincere, serve difatti saper ascoltare il proprio respiro, e quello degli avversari. È, quella, la sola musica del vero maratone.

In breve

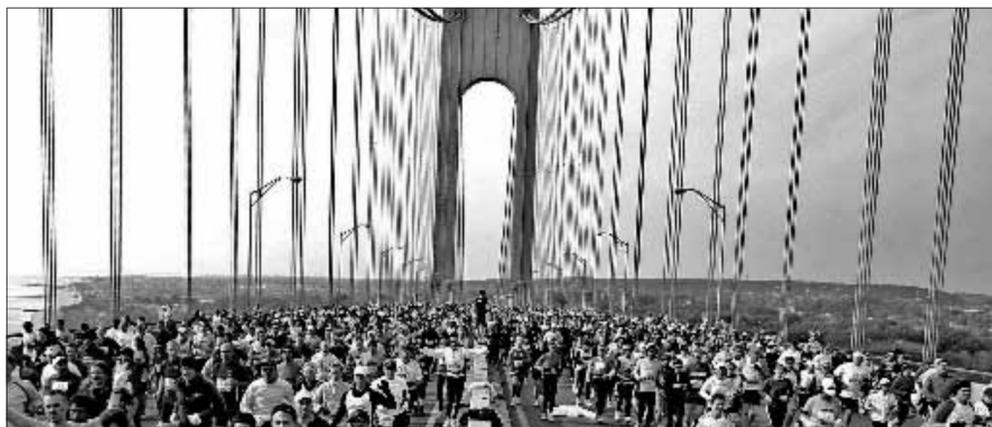
Serie B
 ● Ore 16, oggi in campo Albinoleffe-Triestina Ascoli-Triviso Bari-Brescia Chievo-Messina Frosinone-Piacenza Grosseto-Avellino Mantova-Rimini Modena-Bologna Ravenna-Spezia Vicenza-Pisa

Valencia
 ● Koeman firma al 2010 Ronald Koeman è il nuovo tecnico del Valencia: l'ex stella della nazionale olandese ha firmato un contratto fino al termine della stagione 2010.

Moto, Gp Valencia
 ● Stoner il più veloce Casey Stoner è stato il più veloce anche nella seconda sessione di libere del GP della Comunità Valenciana, ultimo della stagione. Il neo campione del mondo ha preceduto l'australiano della Ducati Sylvain Guintoli e Marco Melandri.

Serie B
 ● Rinviata Cesena-Lecce È ufficiale: Cesena-Lecce, gara valida per la 13esima giornata del campionato di serie B, è stata rinviata a data da destinarsi. Il provvedimento era stato richiesto dal club salentino dopo la tragica scomparsa del magazziniere del club, colpito da un fulmine.

Pechino 2008
 ● Bagarini scatenati Sono migliaia le persone che stanno vendendo su internet i biglietti per i Giochi acquatici, sempre on line, con i canali ufficiali. Per la cerimonia d'apertura è il record: 20mila dollari a ticket. Finora gli organizzatori hanno venduto 1.590 mila biglietti con prezzi tra i 2,5 e i 500 euro



FORMULA UNO Accordo tra la scuderia di Ron Dennis e l'ex campione del mondo. Il suo futuro? Tra breve la scelta

Tra Alonso e McLaren è divorzio consensuale



Fernando Alonso

di Franco Patrizi

Un matrimonio mai consumato. Tra l'asturiano Alonso, e l'anglotedesca McLaren-Mercedes, il divorzio è dunque sancito. Consensuale e senza dover pagare alcuna penale da parte del due volte campione del mondo, nonostante il contratto scadesse a fine 2009. «Da quando ero un bambino - ha detto Fernando da Oviedo - ho sempre desiderato guidare per un team come quello di Ron Dennis. Ma nella vita le cose non funzionano sempre come vorresti. Abbiamo commesso pesanti errori durante la stagione. Non è un segreto che io non mi sia mai sentito come a casa mia». Ora non occorrerà attendere molto per sapere dove si accaserà, visto che le prove in vista del 2008 cominciano tra due settimane. Tolta di mezzo la Ferrari - almeno fino al termine della prossima stagione, quando scadrà l'opzione

che Maranello ha su Raikkonen - in pole c'è la Renault, con la quale Alonso ha già conquistato due titoli consecutivi. E diretta da quel Flavio Briatore che tiene sempre sul palmo della mano il giovane Fernando. La Toyota continua a tentare il colpaccio, offrendo al top driver un ingaggio di 50 milioni di euro a stagione. Ma possibilità concrete le ha anche la Red Bull - motorizzata sempre Renault - e ben contenta di avere un uomo che si sposa bene con l'immagine glamour del fondatore della nota bibita. Invece Dennis ha in pole Nico Rosberg per affiancare Lewis Hamilton. Fredda la McLaren: «Fernando è un grande pilota, ma il rapporto non ha funzionato. Eravamo arrivati al punto che nessuna delle due parti poteva andare avanti». Nella nota, diffusa alle 13.02 di ieri, si legge anche come la separazione non era stata discussa prima «solo perché poteva danneggiare il proseguo del campio-

nato». Su questo punto lo spagnolo è stato formalmente corretto: «Si è parlato di favoritismi all'interno della squadra. Ma ho sempre avuto le stesse opportunità di vincere di Hamilton». Diplomazia degna del più consumato politico. Visto che non è stato affatto stato così. Con in più la confessione (dovuta) fatta da Alonso alla Fia, in merito alla spy story, che lo ha reso ancora più impopolare alla corte di Dennis. «Nel nostro sport conta solo chi vince, battere il nostro avversario, anche se questi è il tuo compagno di squadra - il commento di Hamilton -. Il primo scriccio con Alonso ci fu a a Montecarlo. Al termine del Gp dissi a Dennis che non ho mai guidato per arrivare secondo». L'anglocaraibico, secondo - e all'ultima gara - ci è però arrivato anche nel mondiale. Dopo averlo comandato per sei mesi. Anche su questo, lui e Dennis, dovranno riflettere.

SERIE A Oggi due anticipi: all'Olimpico Lazio-Fiorentina. Alle 20,30 Milan-Torino

Per i biancazzurri rischio viola. Rossoneri, prova Toro

Il mercoledì di campionato ha regalato un grande spettacolo con 34 reti (record stagionale), ma non ha smosso la classifica delle prime cinque in classifica (tutte vincenti). Una situazione difficilmente replicabile in questa 11ª giornata visto che, dopo un anno d'assenza, domenica sera torna il derby d'Italia tra Juventus e Inter. Ma a parte il match di Torino, questo turno offre altri spunti: c'è, contro il Napoli, l'esordio ufficiale di Ulivieri sulla panchina della Reggina, ultima in classifica con il Livorno. E ancora a secco di vittorie in campionato. «Con Napoli e Genoa proseguiremo sulla strada in-

trapresa da Ficcadenti e avrò modo di valutare le caratteristiche di ogni singolo giocatore e fare delle scelte» afferma l'ex allenatore del Bologna, da quattro anni assente dalla massima serie. Poi, a chi gli chiede se ritiene necessario un intervento sul mercato, Ulivieri risponde: «Nuovi acquisti? Sono tirchio per mia natura e non faccio spendere agli altri se non serve». Però, la riapertura delle trattative di gennaio, non sembra una soluzione utile solo per la Reggina. Oggi, negli anticipi, scendono in campo due delle squadre con maggiori problemi d'organico: Lazio e Milan. I

biancocelesti, alle 18, trovano un'ottima Fiorentina, contro la quale cercheranno di riscattare la batosta del derby e di rialzare la classifica (per loro 4 punti nelle ultime cinque gare). Una situazione che sta generando un forte malcontento nella piazza romana, con la Curva Nord che contesta al presidente Lotito di aver incassato i soldi delle tv e della Champions senza averli reinvestiti. Con Delio Rossi che ogni domenica (e mercoledì...) deve fare i conti con una rosa totalmente insufficiente. La sera, poi, tocca a Milan-Torino. Per i rossoneri, contestati

in campionato, giunge la seconda bella notizia della settimana dopo quella di Genova (la vittoria con la Sampdoria): manca poco al rientro di Ronaldo. «Sono passati tre mesi dal giorno del mio infortunio, è stato un periodo molto difficile per me però, adesso, credo sia tutto finito». Poi, per gennaio, si sta sempre più costruendo la strada per portare a Milano il 34enne Fabio Cannavaro, alle prese con forti contrasti sia con il tecnico che con alcuni compagni di squadra. In questo modo si ricostruirebbe la coppia di centrali che ha vinto i Mondiali in Germania.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ venerdì 2 novembre					
NAZIONALE	50	10	21	9	58
BARI	31	25	36	41	86
CAGLIARI	63	39	76	80	12
FIRENZE	60	81	50	77	72
GENOVA	38	57	12	49	31
MILANO	51	6	62	45	56
NAPOLI	72	40	2	31	77
PALERMO	73	17	61	66	5
ROMA	29	7	83	45	77
TORINO	49	1	22	39	10
VENEZIA	69	35	64	2	88

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar
29	31	51	60	72	73	69 50
Montepremi						3.067.019,13
Nessun 6 Jackpot	€	34.798.336,69	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	61.959,00	
Vincono con punti 5	€	102.233,98	3 + stella	€	1.461,00	
Vincono con punti 4	€	619,59	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	14,61	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	